

Droghe, se le conosci le eviti Un seminario per dire no

“Fandango” ha promosso una serie di incontri nei licei della città

La comunità terapeutica Fandango ha promosso una serie di incontri nelle scuole della città



«Entrare nella scuola e parlare coi ragazzi e le ragazze, provando a trasmettere le informazioni e gli strumenti necessari per poter scegliere responsabilmente quando capiterà loro (e capita a tutti direttamente o indirettamente) di incontrare una delle sostanze presenti nell'ampio e sconfinato panorama del mercato di sostanze stupefacenti». E' tutta racchiusa in questa frase di Vincenzo Regio la motivazione che sta alla base della scelta della comunità terapeutica “Fandango” ad organizzare una serie di

La comunità terapeutica è da sempre attenta alle tematiche sociali

incontri nei vari istituti superiori della città.

«Con più scuole – dice al riguardo – Regio – abbiamo promosso diversi percorsi di consapevolezza e di salute. Metodologicamente, iniziamo con una prima fase portandoci i nostri operatori, e soprattutto

rendendo protagonisti gli ospiti della Comunità, che nella non consueta veste di esperti offrono la loro testimonianza assolvendo al duplice obiettivo di prevenire l'uso di sostanze e, contemporaneamente, a partecipare attiva-

mente alla propria riabilitazione. In una seconda fase riceviamo la visita degli studenti presso le nostre strutture favorendo un ulteriore confronto.

La terza fase è dedicata agli insegnanti con l'organizzazione di un evento che ha lo scopo per noi di dar conto di quanto abbiamo fatto, e per loro di saperne di più circa una problematica molto attuale che sta assumendo caratteri di emergenza». Fandango, Ente ausiliario accreditato con il Servizio sanitario nazionale, è gestito dall'Associazione “Comunità Progetto Sud”, congiuntamente alla cooperativa sociale “Il Delta” e si occupa dell'accoglienza di persone con problemi di dipendenza da sostanze stupefacenti, psicotrope e alcoliche fin dal 1977. «Nei lunghi anni trascorsi – conclude Regio –, innumerevoli sono state le persone accolte; ognuna ci ha lasciato in eredità la propria storia, la propria, spesso triste, vicenda umana,

Gli incontri si svolgono con l'interessante contributo di esperti in materia

contribuendo ad arricchire la nostra esperienza di un sapere straordinario, di un saper fare prezioso, che non abbiamo mai voluto trattenerne improduttivamente fra le mura delle nostre strutture. Nello stile dei servizi gestiti dalla Comunità Progetto Sud lo mettiamo in circolo per rigenerare vite spezzate e per rilanciare sul territorio lo sviluppo dell'accoglienza e dei diritti e doveri di cittadinanza».